

# **PORCILE@ARENA DEL SOLE 2017: Io amo, non c'è un chi; c'è solo il mio amore**

scritto da Riccardo Canzini | 25/03/2017

*Il 23 e 24 Marzo all'Arena del Sole va in scena **PORCILE**, uno spettacolo di **Pier Paolo Pasolini** interamente diretto da **Valerio Binasco**, attore e regista teatrale di diverse opere tra cui *La Fondazione*, pièce con la partecipazione di **Ivano Marescotti**.*



**Un ragazzo nel fiore dei suoi anni**, nei giorni in cui nascono i primi germogli dopo lunghi mesi del gelido inverno, si ritrova a tu per tu con la sua inadeguatezza, conscio della sua mostruosità e dei suoi delitti. **PORCILE**, è caricato da un alone di ingenuità e spensieratezza che con il passare dei minuti si sgretola dando vita ad una morale che non risparmia nessuno e condanna tutti.

La nostra storia prende piede **nell'agosto del 67'** in una Germania che sta ricominciando a camminare dopo una lunga battaglia sanguinosa e terribile, come la Seconda Guerra Mondiale. Protagonisti di questa vicenda sono una famiglia borghese tedesca che dovrà far fronte ad un terribile segreto che attanaglia il figlio Julian.

Lui ama.

Non è importante chi o come, in Julian **c'è solamente il suo amore**. Un amore terribile, oscuro, che consuma la sua bramosia di umanità, senza il quale, però, si sentirebbe vuoto. Come si deve comportare un uomo davanti a questa potente forza? Come può ignorare questo macigno che da millenni incurva le spalle di milioni di uomini, soggioga le loro menti, li porta a compiere crimini terribili? Julian vuole evitare la vita, vuole astenersi da prendere una qualsiasi posizione in una società che lo ripudia, lo disprezza e per farlo deve abbracciare la realtà, deve imparare ad accettarsi; deve entrare nella vita per evitarla.

**La recitazione** è risultata molto **spontanea e pura** da parte degli attori che hanno interpretato i personaggi di Julian e di Ida. Un encomio particolare va a **Mario Malinverno** che ha saputo destreggiarsi in un'ampia gamma di emozioni diametralmente opposte in uno spazio di poche battute. Lo spettatore è costretto a cambiare radicalmente e più volte l'opinione che si costruisce riguardo al padre; dal suo ingresso bizzarro, caricaturale, con il procedere della pièce il personaggio si destreggia tra infinite sfumature espressive acquisendo di minuto in minuto nuovi tagli e nuove caratteristiche.



**I costumi e le scenografie** nonostante abbiano avuto una semplice funzione rappresentativa priva di alcun tipo di simbolismo, hanno permesso una migliore fruizione ed immedesimazione nello spettacolo. Benché sia comprensibile la scelta di **non avvalersi di oggetti di scena** come i cibi ed i liquidi per motivi pratici e logistici, ciò non toglie che senza la loro presenza molte scene acquistano artificiosità e perdono di credibilità.

Porcile ci mostra **con estrema leggerezza**, come alcuni dei delitti più atroci operati dall'essere umano vengano posposti a delitti sessuali; il disgusto prevarica l'orrore quasi come per cercare originalità in un male che con il passare delle rivoluzioni, delle ere e dei regimi è diventato così noioso e banale. PORCILE, è l'incapacità di comprendere l'ambiguità del bene.

*Che cosa è veramente giusto e cosa è sbagliato?*

#### **Archivio Recensioni:**

[PORCILE@Teatro Vascello: l'ambiguità del bene](#) - Bianca Coppola Melon (Gufetto, Febbraio 2016)



Visto il 23 marzo 2017

**PORCILE** *di Pier Paolo Pasolini*

*regia* **Valerio Binasco**

*scene* **Lorenzo Banci**

*costumi* **Sandra Cardini**

*musiche* **Arturo Annechino**

*luci* **Roberto Innocenti**

*personaggi e interpreti* **Mauro Malinverno** (*padre*), **Valentina Banci** (*madre*), **Francesco Borchi** (*Julian*), **Elisa Cecilia Langone** (*Ida*), **Franco Ravera** (*Hans-Guenther*), **Fulvio Cauteruccio** (*Herdhitze*), **Fabio Mascagni** (*Maracchione*), **Pietro D'Elia** (*Servitore di casa*)

PRODUZIONE TEATRO METASTASIO DI PRATO / TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
con la collaborazione di SPOLETO58 FESTIVAL DEI 2MONDI